

Come cambia la sicurezza: le responsabilità, le verifiche e i controlli

Ringrazio gli organizzatori e i partecipanti, che vedo numerosi. Per me è motivo di grande orgoglio perché dimostra la bontà del lavoro effettuato negli anni. Rivendico, da parte dei Vigili del fuoco l'iniziativa di aver voluto trasferire ai professionisti la responsabilità e la competenza in materia di sicurezza: cosa realizzata con la legge 818. Da allora è stata fatta molta formazione e il risultato è quello di aver generato un grande interesse intorno alla materia.

Insieme a Fabio Carapezza abbiamo affrontato queste tematiche ed elaborato piani di emergenza e normative. L'esperienza, in queste iniziative, oggi viene trasferita ai professionisti.

Da parte dei Vigili del fuoco c'è la necessità di intervenire sul campo della prevenzione incendi, perché i tempi e le esigenze cambiano. Sentiamo più che mai la necessità di fare sicurezza, infatti, quotidianamente, acquisiamo informazioni che ci spingono a ritenere che ci sia sempre più bisogno di intervenire con nuove iniziative.

L'esperienza del terremoto e della ricostruzione dell'Aquila - che continuiamo a vivere giornalmente - ci ha suggerito molte spunti che, speriamo, di trasferire il più presto possibile all'interno di un quadro normativo. Nel Paese c'è bisogno di fare più sicurezza nei luoghi di lavoro e soprattutto di passare dalla sicurezza cartacea a quella in loco, con un'attività che presupponga interventi da parte dei professionisti e verifiche e ispezioni da parte dei Vigili del fuoco.

In passato c'era l'esigenza di avere anche una sicurezza cartacea: mi riferisco a quando si doveva fare il piano d'emergenza o produrre un lavoro di organizzazione all'interno dell'azienda. Oggi questo è stato fatto e torna con forza la necessità di fare la sicurezza, mettendola in pratica nei luoghi di lavoro. Stiamo cercando di semplificare le procedure di prevenzione incendi. Ci siamo resi conto che, nei Comandi Provinciali, ci sono dei problemi che riguardano l'approvazione dei progetti, i tempi troppo lunghi, troppe le documentazioni richieste e le problematiche che riguardano i sopralluoghi.

Stiamo cercando di snellire le procedure e di ridurre i tempi di approvazione dei progetti, ma abbiamo bisogno della vostra collaborazione.

I nostri tecnici nei Comandi saranno in grado di approvare i progetti in tempi più rapidi, in quanto voi siete, e sarete sempre più capaci di fornire pratiche complete e

ben preparate, riducendo i tempi di lavoro e le conseguenti approvazioni. Mentre da parte nostra sarà sempre maggiore l'impegno affinché nei Comandi ci sia massima collaborazione e celerità nell'approvazione, da parte vostra ci sarà invece l'opportunità di fornirci tutta la documentazione in tempi rapidi per consentirci di svolgere al meglio il nostro lavoro.

In primo luogo quindi parliamo di 'semplificazione', alla quale seguono tempi certi, che devono essere garantiti, in modo particolare per chi inizia nuove attività, perché, soprattutto in questo momento di difficoltà economica, non si può perdere tempo con la burocrazia. Come Vigili del fuoco siamo operativi, la nostra è una cultura operativa, che ci fa rendere conto dell'importanza di rispettare i tempi.

Siamo anche impegnati nell'innovazione della prevenzione incendi, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di far presentare le pratiche online, anche se al momento non riscontriamo ancora una risposta adeguata tra i professionisti.

Probabilmente perché a volte si preferisce il rapporto diretto con i vari Comandi, anche perché la sicurezza è una questione molto spesso interpretativa: quindi è meglio confrontarsi con chi deve garantire il rispetto delle norme, piuttosto che intrattenere un rapporto freddo filtrato attraverso computer.

Tuttavia, siamo pronti a recepire pratiche online e, chi volesse accedere a questo nuovo strumento, sappia che esiste questa disponibilità. Anche per noi, il rapporto con i professionisti è importante e serve per restare legati al mondo della sicurezza e per conoscere nuovi indirizzi, nuove applicazioni, nuove linee.

La sicurezza deve essere condivisa e bisogna assumersi delle responsabilità e, a tal fine, la continuità del rapporto è importante per tutti. Stiamo spingendo molto perché l'ingegneria della sicurezza proceda a lunghi passi. Le nuove attività sono più complesse rispetto a quelle di una volta ed è difficile fare sicurezza dovendo rispettare norme deterministiche.

Per superare questo problema dobbiamo cercare di migliorare il rapporto che i professionisti hanno con l'ingegneria della sicurezza: purtroppo, non c'è un grande desiderio di avvicinarsi a questo strumento che, invece, noi riteniamo essenziale per stare al passo con le nuove tecnologie e le innovazioni.

Introdurre questi criteri nel campo applicativo significa oltrepassare il problema legislativo ancorato alle norme deterministiche, per accedere all'ingegneria della sicurezza.

Questo vi permette di dimostrare che gli strumenti dell'ingegneria della sicurezza - ormai testati e assolutamente affidabili - che proponete hanno raggiunto un livello accettabile e ci consentono di lavorare in modo più rapido e di poter superare le procedure burocratiche che, purtroppo, il sistema delle norme deterministiche si porta dietro.

La mia esperienza a Venezia mi ha permesso di capire la necessità di fare quel tipo di sicurezza di cui oggi si parlerà fin nei minimi particolari, perché a Venezia ho avuto modo di fare esperienze che mi hanno lasciato il segno.

Pertanto sono molto felice di sapere che in questo convegno saranno approfondite queste tematiche, perché, come anche in virtù dell'esperienza vissuta a L'Aquila, sono convinto della necessità di affrontare questi problemi in modo serio, perché questo Paese, e la città di L'Aquila, ha bisogno sempre più di una "sicurezza partecipata".